

d) sostenere con adeguato contributo economico le aziende sanitarie e ospedaliere e i vettori che aderiranno all'iniziativa, traducendo in atto l'aspirazione di solidarietà con la popolazione civile irachena espresso dalla grande maggioranza degli italiani. (4-05992)

CIRIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Enea, Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente, lo scorso anno ha bandito ed espletato un concorso per la selezione di personale qualificato per la copertura di numero 49 posti, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 43 del 1° giugno 2001;

il bando del concorso, all'articolo 13, prevedeva anche la possibilità di utilizzare le graduatorie dei candidati idonei ma non vincitori per la copertura di posizioni di lavoro congruenti;

vincitori ed idonei, però, a causa del successivo blocco delle assunzioni non sono mai stati impiegati;

recentemente lo stesso ente ha bandito un altro concorso, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 7 marzo 2003, per l'assunzione, mediante un solo colloquio, di 77 unità, con diversi profili professionali —:

se e quali urgenti provvedimenti intenda adottare per porre fine, alle evidenti disattenzioni dei diritti quesiti dai vincitori del concorso Enea del 2001;

se, considerata l'evidente urgenza di copertura dei posti vacanti all'Enea, non sia possibile, oltre che auspicabile, adottare iniziative normative volte ad introdurre una deroga al blocco delle assunzioni, al fine di impiegare i già dichiarati idonei e vincitori del primo concorso. (4-06011)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

approfittando della concentrazione dell'opinione pubblica mondiale sulle tragiche vicende belliche che sconvolgono la terra irachena, Fidel Castro si è nuovamente espresso in una performance tipicamente comunista, incarcerando ottanta attivisti per i diritti umani;

Elizardo Sanchez, uno dei leaders dei dissidenti cubani, ha dichiarato: « Questa forma di repressione è la peggiore che si ricordi nella storia di Cuba, senza escludere l'era coloniale. Mai prima d'ora tanta gente è stata così severamente punita per dei crimini di pensiero. Sono veramente prigionieri di coscienza (cfr. « Il Secolo d'Italia » di martedì 8 aprile 2003 alla pagina 11);

governi ed associazioni del mondo intero hanno — inutilmente — elevato una forte protesta per questo ennesimo crimine contro la libertà del dittatore comunista cubano, giustificato con la risibile giustificazione secondo cui gli attivisti arrestati sarebbero « traditori » che cospirano con gli Stati Uniti d'America per rovesciare il governo cubano;

appare francamente inammissibile che la comunità internazionale si « lavi la coscienza » limitandosi ad una eterea protesta che si aggiunge alle migliaia di proteste che costellano il quarantennio interminabile di feroce dittatura comunista di Fidel Castro —:

quali concrete iniziative di carattere diplomatico intenda assumere per favorire la liberazione degli attivisti arrestati a Cuba e per richiedere il ripristino delle più elementari libertà personali e collettive all'interno della comunità civile cubana. (3-02183)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

PAOLETTI TANGHERONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il regime cubano, guidato dal dittatore Fidel Castro, ha fatto arrestare nei giorni scorsi circa ottanta oppositori politici accusati di reati d'opinione;

dopo un processo sommario e privo delle elementari garanzie della difesa, alcuni sono stati immediatamente condannati a pesanti pene detentive;

in particolare, come riferiscono i giornali, dovranno scontare vent'anni di carcere il giornalista e poeta Raul Rivero, uno dei nomi più noti della dissidenza cubana, e il giornalista appartenente a *Reporters sans Frontières*, Ricardo Gonzalez; a 25 anni è stato condannato Héctor Palacios, promotore della prima iniziativa per un cambiamento pacifico del regime cubano; a 18 anni Osvaldo Alfonso, dirigente del movimento *Todos Unidos* dichiarato illegale a Cuba;

sono imminenti nuovi processi contro altri oppositori alcuni dei quali — come José Daniel Ferrer García, dirigente del Movimento Cristiano di liberazione — rischiano perfino la pena di morte;

nel tentativo di distogliere l'attenzione da questo « giro di vite » contro la dissidenza interna, Fidel Castro avrebbe approfittato della guerra in Iraq alla quale in questi giorni è dedicato il massimo interesse sul piano internazionale —:

quali iniziative si intendano prendere perché siano garantiti, a Cuba, i più elementari diritti di libertà, e se non intenda concedere asilo politico ai dissidenti cubani ai quali è impedito con la violenza di esprimere liberamente le loro opinioni. (5-01869)

FOLENA, SERENI, SPINI, FASSINO, MELANDRI e CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a quanto si apprende dagli organi di informazione, la magistratura di Cuba ha incarcerato, il 18 marzo scorso, circa 75 dissidenti con l'accusa di attività cospirative in concorso con gli Stati Uniti e in particolare con il nuovo capo della sezione di interessi americana a Cuba James Cason;

per 12 di questi dissidenti è stato chiesto l'ergastolo e pene tra 10 e 30 anni di reclusione per gli altri detenuti;

tra gli imputati figurano l'economista Martha Beatriz Roque, il poeta e giornalista Raul Rivero, il sindacalista Pedro Pablo Alvarez, il giornalista Ricardo Gonzalez, direttore di una rivista di opposizione cubana e il dissidente Elias Biscet;

gli arrestati sono in gran parte sostenitori e promotori del « Progetto Varela », per democratizzare la vita politica di Cuba;

il 4 aprile 2003 i giornalisti di *Reporters sans Frontières* (RSF) e diversi intellettuali francesi e cubani hanno occupato per protesta l'ufficio del turismo di Cuba a Parigi, in segno di protesta contro gli arresti, definendo Cuba « la più grande prigione per i giornalisti »;

alcuni gruppi di opposizione cubana tra cui *Todos Unidos*, il movimento per i diritti umani a Cuba e « Asamblea per promuovere la società civile » hanno lanciato un appello alla comunità internazionale perché intervenga al fine di ottenere la liberazione dei dissidenti arrestati;

al processo ai dissidenti non sono stati ammessi né i giornalisti, né i diplomatici stranieri presenti sull'isola —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se il Ministro e il Governo intendano attivarsi al fine di ottenere la scarcerazione dei dissidenti arrestati o, quanto meno, assicurarsi che essi siano sottoposti ad un equo processo

e quali provvedimenti intenda adottare il Governo nei confronti di Cuba al fine di ottenere quanto su esposto. (5-01870)

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 ottobre 2002, il signor Marcello Mancusi, cittadino italiano, è deceduto presso la caserma di polizia della città di Nong Khai (Thailandia), dopo circa 12 ore che lo stesso era stato tratto in arresto per presunto furto di un motore;

tre giorni dopo il decesso, i fratelli del signor Mancusi si sono recati, insieme al signor Caprotta, addetto consolare dell'Ambasciata di Bangkok, presso la suddetta caserma, ove è stato loro dichiarato che il signor Mancusi sarebbe morto in ospedale a causa di arresto cardiaco;

in seguito, questa versione dei fatti è stata smentita dall'autopsia eseguita, sul corpo del signor Mancusi, dal dipartimento di medicina legale dell'università di Khon Kaen, la quale ha individuato la causa del decesso nella mancanza di ossigeno conseguente a strangolamento —:

quali iniziative intenda assumere perché sia fatta chiarezza su questa grave quanto equivoca vicenda. (5-01871)

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 16 marzo 2003 nella striscia di Gaza, esattamente nel campo profughi di Rafah, è stata uccisa Rachel Corrie, una ragazza americana di 23 anni che da circa un mese si era unita al gruppo pacifista *International Solidarity Movement* impegnato a difendere e proteggere le abitazioni e i pozzi d'acqua palestinesi nella parte meridionale di Gaza, al confine con l'Egitto;

la ragazza si era posizionata davanti all'abitazione di un palestinese, gridando e agitando le braccia verso il manovratore

della ruspa per cercare di impedire la distruzione della casa, ma è inciampata, ed il *bulldozer*, nonostante le urla disperate degli altri pacifisti per bloccarlo, ha continuato la sua avanzata travolgendola e, tornando indietro, schiacciandola una seconda volta;

nonostante la testimonianza degli altri componenti del gruppo pacifista che affermano che era impossibile non vedere la giovane donna, i vertici delle forze armate israeliane contestano questa ricostruzione affermando che si è trattato di un incidente e addebitano la responsabilità ai pacifisti che con il loro operato mettono a repentaglio le loro vite, quella delle popolazioni locali e dei soldati israeliani;

l'uccisione di Rachel Corrie riapre la drammatica questione nei territori palestinesi delle vittime civili e dell'uso ed abuso della forza israeliana —:

se il Governo in ambito ONU non intenda farsi promotore di un'iniziativa a difesa della popolazione civile attraverso l'invio di una forza di protezione internazionale, che garantisca il pieno rispetto dei diritti umani, e se non ritenga di dover intervenire affinché anche in seno all'Unione europea si ponga in essere ogni utile iniziativa diplomatica volta a far luce sulla tragica morte della pacifista americana, così da poter individuare e punire al più presto i responsabili di un così grave atto di violenza, e dare in questo modo un segnale ad entrambe le parti di intolleranza totale a qualsiasi forma di uso improprio della forza. (5-01872)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZACCHERA, MIGLIORI, SAGLIA, LANDI di CHIAVENNA e MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di marzo 2003 il regime castrista al potere a Cuba ha incarcerato numerosi intellettuali cubani;

molti dei circa 80 carcerati rischiano pene da 20 anni all'ergastolo e non hanno concrete possibilità di difesa;

i primi processi che si sono già conclusi e che sono stati condotti in maniera del tutto sommaria — ed a porte chiuse — hanno portato a condanne tra i 15 e i 25 anni per gli imputati, genericamente accusati di « complotto » —:

quali iniziative il Governo abbia attivato sulle autorità cubane perché rispettino i diritti di espressione e garantiscano un pubblico ed equo processo;

se non si ritenga di dover prendere posizioni pubbliche di condanna del regime cubano per questo ingiustificato « giro di vite » dal dissenso interno;

se non si ritenga opportuno nel contempo sospendere o quanto meno condizionare l'apertura dell'annunciato nuovo istituto italiano di cultura all'Avana a concreti gesti di clemenza e tolleranza delle autorità cubane verso il mondo intellettuale dell'isola, annullando le condanne per reati di opinione. (5-01861)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

nel comune di Roma in via di Salone 245, è situato lo stabilimento chimico industriale Engelhard su una superficie di circa 45.000 metri quadri, uno dei tanti sparsi in tutto il mondo, dove lavorano 240 dipendenti di cui 110 operai;

tale stabilimento di Roma opera ormai da molti decenni ed è conosciuto in zona come « La fabbrica dell'oro » per la sua attività originaria di industria galvanica. Nel corso degli anni questa produ-

zione è diventata marginale lasciando spazio a quella dei catalizzatori chimici che oggi rappresenta la principale attività dell'azienda;

la produzione di catalizzatori, come tale, comporta rischi calcolati in quanto i processi chimici vengono realizzati in condizioni controllate. Inoltre l'azienda ha già fatto importanti investimenti per migliorare questi impianti di produzione sia sotto il profilo funzionale sia ambientale. In ogni caso trattasi sempre di una azienda chimica che utilizza i gorgogliatori di lavaggio, le cui acque, anche se parzialmente depurate, vengono versate nel fiume Aniene e quindi nel Tevere già molto inquinati (vedi recente moria di pesci);

i catalizzatori sono prodotti chimici composti da due importanti elementi: il primo, il substrato, speso carbone o allumina, che ha un forte potere adsorbente ed il secondo, il principio attivo, che è rappresentato da metalli nobili come il palladio, il platino, l'iridio, il rodio, il renio e l'osmio che sono metalli costosissimi. Questi catalizzatori vengono utilizzati normalmente per accelerare una vasta gamma di reazioni chimiche permettendo di operare sui processi reattivi in condizioni meno spinte di temperatura e pressione. Per questi motivi sono indispensabili per circa 500 aziende chimiche che la Engelhard fornisce in tutto il mondo. Purtroppo però la loro efficacia si riduce con l'uso e per questo devono essere periodicamente sostituiti. Qui nasce il problema dei « catalizzatori esausti » che rappresentano scorie produttive ad alto potenziale di tossicità in quanto, durante il processo reattivo, il carbone ha adsorbito svariate sostanze chimiche, in parte come reagenti ed in parte come prodotti delle reazioni secondarie non facilmente identificabili. Questa sorta di « melma tossica » ha però un elevato valore economico in quanto contiene i metalli preziosi. Da qui la convenienza a recuperarli attraverso il processo più semplice ed economico: la pirolisi e la termodistruzione delle sostanze chimiche;